CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (LM-81)

a.a. 2022/2023

DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	SSD	CFU	ANNO DI CORSO	SEMESTRE	DOCENTE
Storia dell'economia dello sviluppo	SECS-P/04	12	1	II	Sunna Claudia
Diritto comparato dei cambiamenti climatici	IUS/21	6	1	I	Carducci Michele
Geografia dei rischi	M-GGR/02	12	1	I	Pollice Fabio
Organizzazioni internazionali e Diritti Umani	IUS/13	12	1	II	Gioffredi Gioffredi
Economia internazionale	SECS-P/01	6	1	II	Vergori Anna Serena
Lingua Inglese	L-LIN/12	8	1	I	Christiansen Thomas
Storia dell'Africa contemporanea	SPS/13	6	2	I	De Luca Daniele
Curriculum: Sviluppo e Cooperazione Internazionale					
Elementi di diritto privato e del Terzo Settore	IUS/01	6	2		Bando
Politica europea di cooperazione allo sviluppo	SPS/04	6	2	II	Russo Federico
Pedagogia dell'emergenza	M-PED/01	6	2		Bando
Politiche economiche per lo sviluppo sostenibile	SECS-P/02	6	2	I	Porrini Donatella
Curriculum: Supporto Umanitario e Peacekeeping					
Politica europea di sicurezza e difesa	IUS/14	6	2	II	Cafaro Susanna
Sociologia dei conflitti e dei crimini ambientali	SPS/12	6	2	I	Spina Ferdinando
Antropologia politica dei conflitti	M-DEA/01	6	2	I	Parisi Rosa
Sociologia dello Sviluppo	SPS/07	6	2		Bando
Attività comuni ad entrambi i curricula					
Laboratorio di Progettazione	NN	4	2		Bando

SCHEDA INSEGNAMENTO

STORIA DELL'ECONOMIA DELLO SVILUPPO

Prof.ssa Claudia Sunna

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	Scienze per la Cooperazione
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	SECS-P/04
Crediti Formativi Universitari	12
Ore di attività frontale	72
Ore di studio individuale	
Anno di corso	1
Semestre	2
Lingua di erogazione	italiano
Percorso	comune

Prerequisiti	Non sono previsti prerequisiti, non sono previste propedeuticità.
Contenuti	Il corso mira ad esplicitare l'evoluzione del concetto di sviluppo nella storia del pensiero economico attraverso l'analisi delle principali scuole di pensiero dal periodo mercantilista fino ai nostri giorni. Attraverso questa analisi sarà possibile contestualizzare i diversi approcci che, nel tempo, hanno definito i concetti di benessere individuale e collettivo e di sviluppo economico. Allo stesso tempo il corso si occuperà di definire come si modifica nel tempo l'orientamento di politica economica disegnato per favorire i processi di sviluppo economico e, come cambia allo stesso modo, l'approccio dell'aiuto per lo sviluppo.
Obiettivi formativi	*Conoscenze e comprensione.* Gli studenti attraverso il corso acquisiscono conoscenze e capacità di comprensione e di interpretazione critica dei diversi approcci teorici

	che si occupano dell'analisi dello sviluppo economico. *Capacità di applicare conoscenze e comprensione.* Le conoscenze apprese consentiranno agli studenti di: comprendere le relazioni che intercorrono tra le teorie e le politiche economiche che si occupano di favorire lo sviluppo economico. *Autonomia di giudizio.* Le conoscenze apprese durante il corso consentiranno agli studenti di sviluppare una propria autonomia di giudizio in relazione ai fenomeni economici e alle politiche disegnate per favorire lo sviluppo economico. *Abilità comunicative.* Le conoscenze apprese durante il corso permetteranno agli studenti di redigere in modo competente analisi e pareri sui temi connessi con le politiche economiche disegnate per favorire lo sviluppo a livello nazionale ed internazionale. *Capacità di apprendimento.* Il corso si propone di sviluppare e affinare le capacità di analisi e valutazione critica delle proposizioni relative ai temi dello sviluppo economico e dello sviluppo umano.
Metodi didattici	Lezioni frontali in presenza, lezioni a distanza, didattica asincrona, attività laboratoriali tematiche.
Modalità d'esame	L'esame consiste in una prova orale mirante a valutare il livello delle conoscenze acquisite sugli argomenti trattati nel corso, la capacità di analizzare criticamente i diversi approcci teorici e l'efficacia e la chiarezza nell'esposizione. Lo studente/ssa, disabile e/o con DSA, che

	intende usufruire di un intervento individualizzato per lo svolgimento della prova d'esame deve contattare l'ufficio Integrazione Disabili dell'Università del Salento all'indirizzo paola.martino@unisalento.it.
Programma esteso	- Lo sviluppo economico nella storia del pensiero economico (Mercantilismo - Fisiocrazia; Classici; Marx; il marginalismo e l'approccio neoclassico; Keynes) - Introduzione all'economia dello sviluppo - Modelli di sviluppo nel secondo dopoguerra - Dallo sviluppo economico allo sviluppo umano - Lo sviluppo economico del Mezzogiorno
Testi di riferimento	- Alessandro Roncaglia (2016) Breve storia del pensiero economico Bari-Roma, Laterza (del capitolo 8 solo i paragrafi 8 e 9, esclusi i capitoli 11, 12, 16, 17) .- Cosimo Perrotta, (2021) Il capitalismo è ancora progressivo? Un approccio storico Firenze, Firenze University Press; - Nicola Boccella, Valentina Feliziani e Azzurra Rinaldi, Economia e sviluppo diseguale. Fatti, teorie e politiche, Pearson
Altre informazioni utili	Ricevimento studenti e laureandi:

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO Diritto comparato dei cambiamenti climatici

Prof. Michele Carducci

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	LM in Scienze per la cooperazione internazionale
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	IUS/21
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	
Anno di corso	2022-2023
Semestre	Primo
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Obbligatorio

Prerequisiti	**Introduzione di contesto sul cambiamento climatico e la perdita di biodiversità** Per discutere seriamente e onestamente di diritto dei cambiamenti climatici, è indispensabile avere contezza della inedita, grave posta in gioco di cui le norme giuridiche e le decisioni umane si devono occupare. A tale scopo, è opportuno che lo Studente acquisisca immediata consapevolezza del contesto, attraverso i seguenti tre documenti audiovisivi: - "*10 anni per cambiare il futuro dell'umanità — o destabilizzare il pianeta*", a cura dello scienziato Johan Rockström, scaricabile anche in italiano dal sito TED-Countdown: a global initiative to accelerate solutions to the climate crisis; - "*Climate Emergency Feedback Loop*", cinque cortometraggi fruibili con sottotitoli in italiano, a cura della

	Moving Still Productions, per comprendere gli "anelli di retroazione" dell'emergenza climatica; - "*Breaking Boundaries. Superare i limiti: la scienza del nostro pianeta*", il film documentario curato sempre dallo scienziato Johan Rockström insieme al documentarista scientifico David Attenborough, per rappresentare il collasso della Terra, il superamento dei "limiti planetari" da parte delle azioni umane e le vie necessarie da percorrere per salvarci dagli effetti peggiorativi dei "punti di non ritorno" nella perdita degli equilibri ecosistemici, scaricabile anche in italiano dalla piattaforma Netflix. **Conoscenze basilari** Lo Studente deve possedere cognizioni fondamentali di: - Diritto in tema di ordinamento giuridico e fonti del diritto italiano, europeo e internazionale; - Storia; - Economia politica, in tema di micro e macroeconomia, fattori di produzione, beni, valore, esternalità; - Biologia, Chimica e Fisica. **Testi normativi da utilizzare** Lo Studente deve sempre avere a disposizione i seguenti testi normativi (scaricabili in italiano da diversi siti): *Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico del 1992*; *Accordo di Parigi sul clima del 2015*; *Trattati Europei* (di funzionamento e dell'Unione europea), nei testi riformati dal Trattato di Lisbona del 2009; "*Carta dell'energia*"; "*Convenzione di Aarhus*"; *Costituzione italiana; Codice civile italiano*; *Decreto legislativo n. 163/2001*; *Regolamento UE n. 2020/852*; c.d. "*Legge europea sul clima*" (*Regolamento UE n. 2021/1119*). **Documenti scientifici da conoscere** Lo Studente deve altresì avere a disposizione quattro documenti scientifici fondamentali, scaricabili *on line*: - lo Special Report *"Global Warming 1,5°C*", redatto dall'IPCC nel 2018, per la parte del c.d. "*Sommario per i decisori politici",* reso disponibile in italiano dalla Società Italiana per le Scienze del Clima; - l'Analisi del rischio "*I cambiamenti climatici in Italia*", effettuata dal CMCC nel 2020, per la parte relativa all' "*Executive Summary*". - il *Workshop Report* congiunto dell'IPBES e dell'IPCC "*Biodiversity and Climate Change*", del 2021, per la parte

	relativa alla "*Synopsis*". - il Report di "*Italy for climate*" del 2020, nella sintesi sui "*10 key trend*". **Per orientarsi nelle informazioni sul cambiamento climatico** Per affrontare seriamente il tema della regolazione giuridica sul cambiamento climatico, si deve avere consapevolezza della distinzione tra confutazioni scientifiche e mere negazioni. A tal fine, sono utili i seguenti siti informativi: - *Skeptical Science* (https://skepticalscience.com/translation.php?lang=17); - *Climalteranti* (https://www.climalteranti.it/). **Documenti sulla cooperazione internazionale** Si richiede anche che lo Studente abbia una cognizione generale delle politiche UE di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e di quelle di cooperazione "*Sud-Sud*" *VCF*. **Prova di ingresso** Durante le prime lezioni di insegnamento, è svolto un test di ingresso, privo di efficacia per la valutazione finale, ma mirato esclusivamente a verificare le conoscenze comuni di base degli Studenti frequentanti, ai fini della impostazione della didattica.
Contenuti	**Modalità di erogazione del Corso** Il Corso affronta, attraverso un approccio genealogico, i principali nodi della relazione fra diritto, sistema climatico e cooperazione politica ed economica, nel quadro delle diverse tradizioni giuridiche presenti nel Mondo. L'attività didattica si ispira altresì al *World Lawyers' Pledge on Climate Action*. Le lezioni si svolgono a Brindisi, presso la sede universitaria di Palazzo Nervegna, ogni mercoledì e giovedì, nelle ore 11-13, dal 22 settembre 2021 al 13 gennaio 2022. Esso è strutturato in tre Parti e una Sezione conclusiva e seminariale ed è svolto per 18 ore in remoto, con due modalità on line: - a-sincrona di didattica erogativa (DE) dalla piattaforma Elearning UniSalento; - sincrona di didattica interattiva (DI) dalla piattaforma Teams di UniSalento. La frequenza a tutte le Parti e alla Sezione conclusiva e seminariale è obbligatoria.

	Studenti con difficoltà o impossibilità di frequenza devono avvisare il Docente, per concordare percorsi specifici. Lo Studente "subentrante", come laureato o trasferito in corso d'anno, deve concordare il programma col Docente. In caso di silenzio nella comunicazione al Docente, lo Studente non frequentante si presenta all'esame con il programma dello Studente frequentante. **Studenti "Erasmus" o in scambio** Gli Studenti Erasmus o in scambio possono frequentare le lezioni oppure utilizzare apposito materiale didattico e lezioni in lingua non italiana, concordate con il Docente e messe a disposizione presso le piattaforme on line: Elearning UniSalento; Teams di UniSalento, Centro Di Ricerca Euroamericano sulle Politiche Costituzionali, www.eduopen.org, o nella pagina del "Materiale didattico" del sito del Docente. Gli Studenti non italiani, che vogliono conoscere il contesto giuridico italiano, possono utilizzare il seguente testo: S. Bruno, *Fondamenti di diritto italiano per studenti stranieri*, Napoli, ESI, 2021.
Obiettivi formativi	Consentire agli Studenti di acquisire conoscenze teoriche e competenze applicative nell'analisi comparata del diritto e delle politiche di contrasto al cambiamento climatico, nel quadro del diritto internazionale e di quello europeo e nella considerazione dei 17 UN-SDGs al 2030.
Metodi didattici	Lezioni frontali in presenza, lezioni registrate a-sincrone (per almeno il 50% delle ore a disposizione), lezioni contestuali on line, seminari registrati a-sincroni. Le modalità on line sono due: - a-sincrona di didattica erogativa (DE) dalla piattaforma Elearning UniSalento; - sincrona di didattica interattiva (DI) dalla piattaforma Teams di UniSalento. Le attività si svolgono in italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese. Il materiale didattico è caricato su questa pagina, nonché sulla piattaforma Elearning Unisalento.
Modalità d'esame	**Contenuti dell'esame di profitto** Interrogazione orale su **due temi** (max. **10 punti a tema** richiesto) ed esposizione di un "**caso di studio"** concordato con il Docente, sulla base dell' "***Atlante dell'Antropocene***" e di almeno uno dei "**Testi e mappe di**

	consultazione per il lessico e la comprensione dell'emergenza climatica", elencati nella sezione "Testi di riferimento" (max. **10 punti**, in base alla correttezza del lavoro scritto, alla grammatica e alla sintassi, nonché ai tempi e modi di esposizione dei risultati). L'esposizione del "caso di studio" dovrà essere impostata attraverso la distinzione tra informazioni primarie e secondarie, livelli di osservazione comparata, ricorso ai formanti, utilizzo di letteratura primaria, secondaria o terziaria. **Modalità di iscrizione e di chiamata** Lo Studente è ammesso all'esame, previa iscrizione *on line*. L'ordine di chiamata degli Studenti segue l'ordine di iscrizione *on line* ed è calendarizzato dal Docente per intervalli di 25 minuti, comunicati agli iscritti attraverso il Rappresentante della classe e le email del Portale Studenti-UniSalento.
Programma esteso	***PARTE PRIMA: LE PAROLE, LE COSE, IL SISTEMA CLIMATICO (7 ore in presenza)*** ***(con designazione di un Rappresentante di aula per i contatti con il Docente)*** **Premessa epistemologica (in presenza 2 ore)** Due figurazioni del diritto: il diritto è "un fenomeno sociale a riproduzione intellettuale"; il diritto è "un fenomeno terrestre a riproduzione intellettuale". La diversa enfasi accordata dallo studioso su regole e parole a seconda delle due figurazioni del diritto. La differenza tra realtà "inventata" (antropomassa) e realtà "naturale" (biomassa): la "legge generale del costo" e il "punto di crossover". La realtà "naturale": biomi e "biomi antropogenici" (o "*Anthromes*"); "nazione delle piante" ed "etologia animale" nella c.d. "erosione culturale" delle specie; differenza tra "peso" della biomassa e "impronta di specie". La realtà "inventata": le c.d. "tre leggi della termodinamica culturale"; la comparazione come geografia, analogia o genealogia; il diritto come meccanismo, autopoiesi o termodinamica. Gli elementi necessari della comparazione genealogica: semantica storica, storia delle idee, storia dei concetti, storia della conoscenza, antropologia giuridica. Comparazione, cooperazione e "paradosso del buon

	Samaritano". Il diritto climatico come forma (studio delle fonti e delle norme) e come sostanza (studio dei fenomeni climatici rispetto ai contenuti delle categorie giuridiche). **Percorsi genealogici comparati sull'uso delle parole e delle regole sull'umanità e la Terra (in presenza 2 ore)** La prospettiva umana: il parallelo storico tra combustione, costituzione, sostenibilità (ovvero "*far cose con energia, parole e regole*"), l'invenzione del "*territorio spirituale*" e dei "dispositivi metodologici" della sola specie umana. La prospettiva terrestre: eoni, ere, periodi, epoche, età, nel rapporto tra materia ed energia nel sistema climatico. Le sette rivoluzioni della specie umana nel "*far cose*" e le tre "ere energetiche" del diritto nel farle "*con energia, parole e regole*": gli effetti entropici del diritto e il "disturbo cronico" del "*territorio spirituale*" sul sistema climatico. Il progressivo disallineamento spaziale e temporale tra decisione ed effetti. I paradossi dell' "era fossile" e la scoperta del fenomeno dell'estinzione come possibilità di qualsiasi specie vivente. Dall'oggetto normativo "energia" a quello "riscaldamento globale" nel corso del Novecento: l'invenzione dell'ambiente come "non oggetto" e la scoperta del clima come "iper-oggetto" e "*mixed Good and Bad*". Le qualificazioni ONU dei c.d. "*Global Commons*" e del c.d. "*Common Concern*". La diversa origine delle formule "sviluppo sostenibile", "ambiente", "sistema climatico", "bioeconomia", "economia circolare", "eco-sostenibilità". Le articolazioni del fenomeno emissivo antropogenico: fratture interne al genere umano (*Metabolic Rift* e *Carbon Rift*); inquinamento e perdita di biodiversità. La CO2 come categoria costituzionale del tempo e dello spazio. Il "paradosso emissivo" e la differenza tra emissioni umane "di sopravvivenza" ed emissioni umane "di lusso". **Il cambiamento climatico come oggetto di comparazione giuridica (in presenza 2 ore)** Riscaldamento globale e cambiamento climatico: gli elementi geofisici determinanti per la comparazione.

	Gli statuti scientifici del problema climatico, i modelli e gli scenari di dinamica del sistema Terra e l'approccio "*Human and Nature Dynamics*" (c.d. *Handy*): servizi ecosistemici e servizi climatici. Non corrispondenza tra "antroposfera" (determinata da causalità e "principio di sovrapposizione") e "sistema climatico" (determinato da "sensitività" e *Feedback Loop*). Il c.d. "equilibrio delle prove". Le acquisizioni sull' "*Antropocene"*, in merito al tempo, sui "*Planetary Boundaries",* in merito allo spazio, sui "*segni vitali*" del pianeta, in merito alle condizioni, sui "*Tipping Point",* in merito agli effetti, Modelli costituzionali di sviluppo e regolazione del tempo, dello spazio, delle condizioni e degli effetti. Modelli costituzionali di scienza e negazionismi scientifici comparati. **L'emergenza climatica come "tragedia dell'orizzonte" (in presenza 1 ora)** Dal cambiamento climatico all'emergenza climatica: le convergenze emergenziali e la formula di Lenton et al.; la differenza dalle altre formule sull'emergenza e sui disastri ambientali. La c.d. "legge generale dei costi" e l'incidenza dell'emergenza climatica sulla "curva di indifferenza". Emergenza climatica e c.d. "Lehman del clima" su "normalità" e "normatività" costituzionali. Le rotture "eco-giuridiche" sul bilanciamento e le antinomie. ***PARTE SECONDA: IL QUADRO GIURIDICO (8 ore in presenza)*** **Il diritto climatico comparato (in presenza 2 ore)** Le fonti formali del diritto climatico e le loro peculiarità: contenuto "speciale" a definizione vincolata, a ratificazione universale, basato sulla scienza (di "rilevazione" e di "attribuzione"), ad adempimento non sinallagmatico e per risultati di vantaggio mondiale, a contenuto di salvezza. La difficile distinzione tra "*hard*" e "*soft*" *law* nella lotta al cambiamento climatico (disposizioni "*soft*" per obiettivi normativi "*hard*"). Responsabilità politica e responsabilità climatica nella disciplina giuridica sul clima.

	La struttura "per obiettivi" del diritto climatico e la differenza dalla struttura "per impatti" del diritto ambientale. Il principio di diritto internazionale della sovranità sulle risorse naturali e il dovere di non produrre "danni transfrontalieri". I caratteri dell'obbligazione climatica: complessa, policentrica, ad approccio non solo statale. Le rappresentazioni della terra come "Gaia" e come "Ctonia" e le diverse tradizioni giuridiche del mondo nella loro entropia. La tradizione "ellenocentrica" dello spazio-tempo e la sua presenza nelle Costituzioni moderne e contemporanee. La nascita della democrazia rappresentativa di opinione, il principio di responsabilità e la logica del "decisore mediano". Forme di Stato e "competenze" sul clima: l'opzione per "materie" e l'opzione per "politiche". Il diritto climatico nelle democrazie e nei regimi "eco-autoritari". Dagli "Stati Rentier" allo "Stato microbico". Le differenze fra democrazia partecipativa, democrazia ambientale, democrazia energetica, democrazia ecologica, democrazia climatica, demodiversità. La specificità del diritto climatico "multilivello" della UE e la definizione della "eco-sostenibilità". Il principio europeo di integrazione Il principio di "indivisibilità" dei 17 SDGs ONU per il 2030 e i loro "ordini di influenza". Il soggetti "responsabili" del riscaldamento globale: Stati sviluppati, Imprese pubbliche, Multinazionali private. Le differenze tra responsabilità "ambientale", "climatica", "sociale" ed "estesa". La "contraddizione fossile" dell'individuo-consumatore. **Regolare giuridicamente per eliminare fattualmente il rischio climatico (in presenza 2 ore)** Modi e forme di regolazione del rischio I fallimenti "istituzionali" del diritto nella regolazione del rischio. I fallimenti "decisionali" della politica nella regolazione del rischio. I fallimenti dei "*Legal Transplants*" e del "*Policy Transfer*" sui rischi. Fallimenti e approccio "a due giochi nidificati".

	Le elusioni del rischio attraverso il nominalismo giuridico c.d. "*folk d'élite"* o della *"policy legend".* Le differenze tra danno ambientale, danno climatico e danno da cambiamento climatico, per l'inquadramento del rischio climatico. La decisione sul rischio climatico come analisi costi-benefici, la "formula di Lenton" e gli NDCs con o senza "equity". L'analisi costi-benefici tra "*Garbage Can Model*", economia comportamentale e "paradigmi post-normali". Dall'analisi costi-benefici all'analisi ecologica dello sviluppo umano e l' "indice di sviluppo umano corretto con le pressioni planetarie" (PHDI). La c.d. "*trappola del progresso*" e le teorie del "collasso" eco-sociale. **La cooperazione internazionale nella lotta al cambiamento climatico (in presenza 2 ore)** L'Allegato I dell'UNFCCC e l'elemento determinante dell'*Equity.* Il contributo di Oran Young. I "pilastri" dell'azione climatica dopo l'Accordo di Parigi del 2015. La "*Global CO2 Emission Inequality*" e le manifestazioni del deficit ecologico e del debito climatico. Le differenze tra "*Equity Prism*" e "*International Climate Justice*". La cooperazione sul clima in funzione dello sviluppo economico o dello sviluppo umano. Le proposte dell'IPCC. Gli strumenti europei di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale. La cooperazione Sud-Sud e il "*Climate Vulnerable Forum*". La cooperazione internazionale tra "teoria dei giochi", "scelte tragiche", "utilitarismo" e "consequenzialismo": logiche "*win-lose*" e logiche "*win-win*". Differenze tra cooperazione politica e cooperazione finanziaria. Esperimenti di "*Nexus Policies*" e "reti tecno-epistemiche". Le forme di "cattura del regolatore" statale e il ruolo della "Carta dell'energia". Il "Trilemma di Rodrik" tra tempi ecologici e tempi economici. Manifestazioni di "fallimento" della cooperazione climatica: unilateralismo sovranazionale; nazionalismo consensuale;

	populismo giudiziale. Modalità di reazione al "fallimento": transizione ecologica europea e *carbon pricing,* "indirizzo politico normativo",conversione ecologica latinoamericana e diritti della natura, civilizzazione ecologica cinese ed economia statizzata di mercato. La "climatizzazione" della politica internazionale. Cambiamento climatico e le quattro geopolitiche: fossile; della decarbonizzazione; della resilienza; delle "terre rare". **Il diritto climatico in Italia (in presenza 2 ore)** L'Italia come "*hot-spot*" climatico e il suo *"Antropocene"*. Sistema delle fonti. Obbligazioni climatiche. Soggetti responsabili. ***PARTE TERZA: IL CAMBIAMENTO CLIMATICO COME PROBLEMA DI DIRITTI E GIUSTIZIA (10 ore in remoto + 4 ore in presenza)*** **Diritti umani e cambiamento climatico (a cura di Antonella Angelini) (in remoto DE+DI 6 ore)** Il quadro internazionale su diritti umani e cambiamento climatico. La prospettiva dei diritti della natura (con Silvia Bagni, Università di Bologna). La prospettiva del diritto umano al clima stabile e sicuro, il diritto allo sviluppo e il c.d. "*Greenhouse Development Rights Framework*". Il diritto all'abitabilità per "sfollati climatici" e "migranti climatici" (con Veronica Dini, Rete "*Legalità per il clima*"). Il "razzismo climatico". Le vulnerabilità ecosistemiche (con Vincenzo Lorubbio, Università del Salento). Sottoposizione involontaria al pericolo, "s*tatus climaticus"* e sviluppo umano nel quadro dei programmi UNDP e UN "*Harmony with Nature*". **Il cambiamento climatico come questione di giustizia (in**

	presenza 4 ore) "Emergia" e "scambio ecologico diseguale" nella strutturazione dell'asimmetria tra "accesso" e "allocazione" delle risorse. Estrattivismo e accumulazione per spoliazione. "*Disassembling*" e "*global Southerners*" nell'emergenza climatica. La differenza tra giustizia ambientale e giustizia climatica (con Marica Di Pierri, "*Centro Documentazione sui Conflitti Ambientali*"). Dalla giustizia climatica alla giustizia di specie. **Il contenzioso climatico come forma di "politica del diritto" (in remoto DE+DI 4 ore)** Contenziosi di danno e contenziosi di prevenzione. La "*Litigation Strategy*" come strumento di "conoscenza scomoda". Esperienze mondiali e classificazioni a confronto (con Marica Di Pierri, "*Centro Documentazione sui Conflitti Ambientali*"). Il contesto europeo e italiano (con Luca Saltalamacchia e Raffaele Cesari, Rete "*Legalità per il clima*"). Le logiche di "*Re-Use*" dei precedenti climatici. Giudicare sull'emergenza climatica per "conformità formale" o per "adeguatezza materiale". ***CONCLUSIONI DEL CORSO: LE "INSOSTENIBILITÀ" DEL DIRITTO (2 ore in presenza)*** **Il diritto come infrastruttura della sostenibilità (in presenza 2 ore)** La c.d. "architettura" delle decisioni climatiche I modelli di infrastruttura "universale" (*Earth System Governance*; *PB Perspective*; Parlamento mondiale; "Costituente terra"; Ecocidio) e il limite della "complessità globale". I modelli di infrastruttura "pluriversale" (post-sviluppo; stato stazionario e decrescita; demodiversità; *Community Network*) e il limite della "località". L'impossibile "sovranità climatica" e gli ostacoli alla "sovranità energetica". Paradossi delle maggioranze, logica del "partecipante mediano"

	e logiche gerarchiche "*pro natura et clima*". L'approccio "*net zero*", "*net positive*" e "*Full Recovery*" come dovere costituzionale. ***SEMINARI DI PROSPETTIVA (8 ore in remoto)*** **Sovranità energetica e "civiltà dell'idrogeno" in Europa (in remoto DI 1 ora)** Con Angelo Consoli e Livio De Santoli (Cetri-Tires). **La strategia europea sulla "bioeconomia" e i suoi equivoci (in remoto DI 1 ora)** Con Margherita Ciervo (Università di Foggia) e Massimo Blonda (IRSA-CNR Bari). **"Sviluppo umano" e ostacoli climatici nel "Sud Globale" (in remoto DE+DI 3 ore)** Con "UniPop Interazione" e Viridiana Molinares Hassan (UniNorte Barranquilla – Colombia), Gina Pompeu (UniFor – Brasile), Ousmane Lofty Kane (Université Gaston Berger de Saint Louis - Senegal), Milena Petters Melo (FURB - Brasile). **Cambiamenti climatici e generazioni future (in remoto DE+DI 1 ora)** Seminario con gli Studenti di "*emergenzaclimatica.it*". **Inquinamento, crisi climatica e partecipazione civica (in remoto DI 1 ora)** Con Cristina Mangia (ISAC-CNR Lecce). **Cambiamenti climatici ed equilibri ecologici (in remoto DI 1 ora)** Con Alberto Basset (Università del Salento – Lifewatch). ***I TIROCINI DI RICERCA PER LA TESI DI LAUREA MAGISTRALE (1 ora in remoto DE)*** Focalizzazione su: stili di redazione di un *Report* di ricerca o di un *Amicus Curiae;* tipi e tecniche di redazione di una Tesi

	magistrale; risorse bibliografiche dell'Ateneo e in *open access*; criteri di citazione e redazione bibliografia e fonti; livelli di informazione prodotta (primaria e secondaria); livelli di osservazione comparata effettuata (primo, secondo, terzo livello); tipologia dei formanti legali considerati (attivi-passivi); tipo di letteratura utilizzata (primaria, secondaria, terziaria).
Testi di riferimento	**6 testi di studio** **1)** Gemenne F., A. Rankovic, Atelier Cartographie SciencesPo, *Atlante dell'Antropocene*, trad. it., Milano-Udine, Mimesis, 2021 (i capitoli "*La nostra epoca. L'Antropocene*", "*Clima*", "*Le politiche dell'Antropocene*" + 1 capitolo a scelta tra i rimanenti). **2)** Lenton T.M., J. Rockström et al., *Climate tipping points — too risky to bet against*, in *Nature*, 2019/2020 (https://www.nature.com/articles/d41586-019-03595-0). **3)** Ripple W.I., C. Wolf et al., *World Scientists' Warning of a Climate Emergency 2021*, in *BioScience*, 28 July 2021 (https://academic.oup.com/bioscience/article/70/1/8/5610806). **4)** Carducci M., *Percorsi comparativi di diritto e politica nell'emergenza climatica. Testi, schede, mappe,* Lecce, Cedeuam UniSalento, 2021 (in uscita su: https://www.cedeuam.it/pubblicazioni/), secondo le modalità di studio maturate dalla frequenza delle lezioni. **5)** Carducci M., *Climate Change and Legal Theory*, in *Handbook of the Philosophy of Climate Change*, Cham, Springer, 2021 (in uscita). **6)** Carducci M., *La giustizia climatica*, Bologna, il Mulino, 2022.
Altre informazioni utili	Ricevimento studenti e laureandi: si prega di consultare la pagina del Docente sul sito dell'Università.

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO **GEOGRAFIA DEI RISCHI E DEI CAMBIAMENTI**

Prof.re Fabio Pollice

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	LM in SCIENZE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA
Crediti Formativi Universitari	12
Ore di attività frontale	72
Ore di studio individuale	
Anno di corso	2022/23
Semestre	I SEMESTRE
Lingua di erogazione	ITALIANO
Percorso	

Prerequisiti	Conoscenze dei fondamenti di geografia economico-politica
Contenuti	Modulo 1 - Analisi dei cambiamenti ➢ Interpretare il cambiamento ed individuarne gli elementi predittivi ➢ Descrizione ed interpretazione dei cambiamenti nello scenario geopolitico – Metodi di analisi e rappresentazione ➢ Descrizione ed interpretazione dei cambiamenti economici in atto a scala globale con focus sull'area euromediterranea – Metodi di analisi e rappresentazione ➢ Descrizione ed interpretazione dei cambiamenti nel mercato finanziario e nei flussi d'investimento a scala globale – Metodi di analisi e rappresentazione ➢ Descrizione ed interpretazione dei cambiamenti climatici in atto a scala globale con focus sull'area euromediterranea – Metodi di analisi e rappresentazione ➢ Descrizione ed interpretazione dei cambiamenti in atto nella distribuzione della popolazione con focus sui movimenti migratori a scala globale e nella regione euromediterranea –

	Metodi di analisi e rappresentazione ➢ Descrizione ed interpretazione dei fenomeni epidemiologici e dei dati sulla salute della popolazione – Metodi di analisi e rappresentazione Modulo 2 – Analisi dei rischi ➢ Analisi del rischio demografico e dei suoi impatti – Principi e metodi di rilevazione ➢ Analisi del rischio politico e dei suoi impatti – Principi e metodi di rilevazione ➢ Analisi del rischio bellico e dei suoi impatti – Principi e metodi di rilevazione ➢ Analisi del rischio economico e dei suoi impatti – Principi e metodi di rilevazione ➢ Analisi del rischio finanziario e monetario e dei suoi impatti – Principi e metodi di rilevazione ➢ Analisi del rischio climatico ed ambientale e dei suoi impatti – Principi e metodi di rilevazione ➢ Analisi del rischio sanitario e dei suoi impatti – Principi e metodi di rilevazione Modulo 3 – Politiche di prevenzione e mitigazione del rischio ➢ Prevenire e mitigare i rischi: obiettivi e politiche ➢ Risk Assessment ➢ Disaster Management ➢ Peacebuilding ➢ Project work sull'analisi del rischio-Paese con disamina di tutti i fattori di cambiamento e di rischio.
Obiettivi formativi	Conoscenze e comprensione. - Conoscenza dei fattori di cambiamento e delle loro interazioni geografiche - Conoscenza dei cambiamenti in atto alla scala globale, regionale e nazionale; - Comprensione degli effetti del cambiamento - Conoscenza dei rischi e dei loro impatti - Comprensione dei metodi di analisi dei cambiamenti - Comprensione dei metodi analisi e misurazione dei rischi Capacità di applicare conoscenze e comprensione. - Capacità di data mining (ricerca ed estrazione dei dati) - Capacità di data analysis (analizzare e misurare i cambiamenti e i rischi) - Capacità di risk evaluation Autonomia di giudizio. - Le attività applicative sono volte a sviluppare negli studenti/studentesse un'autonomia di giudizio

	Abilità comunicative. - Abilità relative alla presentazione di analisi e politiche - Abilità alla gestione delle relazioni interpersonali nei gruppi di lavoro Capacità di apprendimento. - Nel corso sono inseriti momenti di autovalutazione dell'apprendimento per il miglioramento delle capacità individuali.
Metodi didattici	Il ciclo di lezioni si avvarrà dei seguenti metodi didattici • Lezioni frontali; • Esercitazioni individuali e di gruppo; • Discussioni guidate; • Testimonianze; • Assistenza all'elaborazione di project work.
Modalità d'esame	L'esame consta di una prova orale nella quale verrà discusso anche un project work su tema concordato con il docente. Per i frequentanti il project work è sostituito dalla presentazione delle esercitazioni assegnate durante il corso. Nota: Lo Studente, disabile e/o con DSA, che intende usufruire di un intervento individualizzato per lo svolgimento della prova d'esame deve contattare l'Ufficio Integrazione Disabili dell'Università del Salento all'indirizzo paola.martino@unisalento.it"
Programma esteso	Come riportato in precedenza.
Testi di riferimento	Le dispense per sostenere l'esame verranno fornite durante il corso per gli studenti frequentanti e su richiesta per gli studenti non frequentanti.
Altre informazioni utili	Ricevimento studenti e laureandi: venerdì mattina dalle 11:30 alle 13:30 presso la sede di Palazzo Granafei-Nervegna (Brindisi). Considerato il ruolo istituzionale che il docente attualmente riveste, il ricevimento è su appuntamento e potrà essere concordato scrivendo

	alla mail istituzionale del docente: fabio.pollice@unisalento.it

SCHEDA INSEGNAMENTO

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E DIRITTI UMANI

Prof. Giuseppe Gioffredi

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	Scienze per la Cooperazione Internazionale
Dipartimento di riferimento	Storia, Società e Studi sull'Uomo
Settore Scientifico Disciplinare	IUS/13
Crediti Formativi Universitari	12
Ore di attività frontale	72
Ore di studio individuale	228
Anno di corso	I
Semestre	II
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	comune

Prerequisiti	Per comprendere i contenuti delle lezioni e raggiungere gli obiettivi formativi dell'insegnamento è necessaria una buona padronanza della lingua italiana, nonché una discreta conoscenza di basilari espressioni tecnico-giuridiche di uso comune. Auspicabile è anche una buona conoscenza di base dei principali istituti del diritto internazionale.
Contenuti	Il contenuto del corso concerne lo studio degli elementi fondamentali del fenomeno delle organizzazioni internazionali nella loro dimensione universale e regionale. Particolare attenzione viene poi riservata al tema della protezione internazionale dei diritti umani.
Obiettivi formativi	L'obiettivo formativo primario del corso di lezioni è quello di far acquisire allo studente una conoscenza appropriata degli istituti

	e delle norme più rilevanti del diritto delle organizzazioni internazionale e del diritto internazionale dei diritti umani, anche con riferimento alla loro applicazione concreta a temi di attualità, favorendo lo sviluppo: - delle capacità di analisi, di interpretazione critica delle fonti e di soluzione dei problemi; - della capacità di applicazione delle conoscenze acquisite nell'analisi di casi concreti; - delle abilità comunicative. E' inoltre quello di guidare lo studente ad avere una visione più ampia del contesto in cui si colloca l'ordinamento italiano, nonché a comprendere come le dinamiche dell'ordinamento internazionale condizionino quello interno.
Metodi didattici	Il corso è organizzato tramite lezioni frontali nelle quali l'analisi giuridica dei temi trattati sarà effettuata avendo sempre come punto di partenza i testi normativi di riferimento; su tali testi si innesterà dunque l'analisi della dottrina rilevante e della giurisprudenza pertinente, in modo da sollecitare il ragionamento degli studenti e la loro partecipazione attiva alla lezione. Oltre a tali lezioni frontali tradizionali, sono previste lezioni tenute da studiosi nazionali ed internazionali su invito del docente. Sono previsti anche seminari ed esercitazioni, che consentiranno agli studenti frequentanti un più specifico approfondimento dei temi trattati nel corso, nonchè l'accesso a prospettive d'indagine differenti. Alcuni seminari saranno poi dedicati esclusivamente all'analisi di alcuni argomenti di attualità, trattandosi di materia soggetta a quotidiana applicazione e in continua evoluzione.
Modalità d'esame	L'esame si svolge in forma ORALE. Nel corso dell'anno potranno essere effettuate delle verifiche intermedie, allo scopo di agevolare la preparazione dell'esame. Tali verifiche potrebbero essere anche effettuate in forma scritta. Conoscenza e comprensione e la relativa capacità di applicarle saranno accertate attraverso uno o più quesiti relativi ai concetti basilari della materia. L'autonomia di giudizio sarà verificata attraverso uno o più quesiti volti ad accertare l'attitudine ad applicare le nozioni apprese a problemi specifici scaturenti dalla disciplina. Le capacità comunicative saranno testate nel corso dell'intero esame orale. La capacità di apprendimento verrà verificata in particolare, una volta accertata la conoscenza e comprensione degli aspetti basilari della materia, attraverso uno o più quesiti 'avanzati' che documentino l'attitudine dello studente a porre in relazione argomenti più complessi con gli 'istituti fondamentali' della disciplina.

Programma esteso	Gli argomenti che saranno trattati durante il corso sono divisi in due sezioni. In primo luogo (prima parte del programma) si fornirà una panoramica generale del fenomeno delle organizzazioni internazionali, come forma peculiare di cooperazione istituzionalizzata fra Stati, con particolare attenzione per l'Organizzazione delle Nazioni unite (ONU). In secondo luogo (seconda parte del programma) si analizzeranno le modalità, le forme e i livelli di effettiva attraverso cui - sia a livello universale che regionale - le varie organizzazioni si occupano della protezione e della promozione dei diritti umani, considerati valori condivisi della comunità internazionale contemporanea.
Testi di riferimento	**per la prima parte (organizzazioni internazionali)**: per la parte generale relativa al fenomeno delle organizzazioni internazionali: uno a scelta fra i seguenti testi: - Draetta, Principi di diritto delle organizzazioni internazionali, Giuffrè, Milano, ultima edizione; Zanghì, Diritto delle organizzazioni internazionali, Giappichelli, Torino, ultima edizione.; oppure Aa.Vv., Diritto delle organizzazioni internazionali, Cedam-Wolters Kluwer, Milano, ultima ediz.. per la parte dedicata in maniera particolare all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU): uno a scelta fra i seguenti testi: -Marchisio, L'ONU. Il diritto delle Nazioni Unite, Il Mulino, Bologna, ultima edizione; oppure - Conforti-Focarelli, Le Nazioni Unite, Cedam, Padova, ultima edizione. **per la seconda parte (diritti umani)**: uno a scelta fra i seguenti testi: Zanghì-Panella, La protezione internazionale dei diritti dell'uomo, Giappichelli, Torino, ultima edizione; oppure - Pustorino, Lezioni di tutela internazionale dei diritti umani, Cacucci, Bari, ultima edizione. letture consigliate per seminari e approfondimenti relativi a specifiche tematiche: -G. Gioffredi, Globalizzazione, nuove guerre e diritto internazionale, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento, ultima ediz; -S. de Bellis (a cura di), Studi su diritti umani, Cacucci, Bari, ultima edizione. per i casi-studio e la giurisprudenza: materiale didattico distribuito a lezione.
Altre informazioni utili	**Materiale didattico** Oltre ai testi di studio consigliati, saranno presi in esame direttamente le fonti internazionali, le sentenze e i documenti di

	organismi internazionali. **Modalità di prenotazione dell'esame e date degli appelli** Esclusivamente attraverso il sistema VOL; per le date degli appelli si rimanda al calendario generale degli appelli – pubblicato sul sito del Corso. **Inizio lezioni:** da definire. **Orario e sede**: da definire. **Ricevimento studenti e laureandi:** in presenza (studium 2000, stanza 26) previo appuntamento via mail . Il giorno di ricevimento per l'a.a. 2022/23 sarà indicato in bacheca. Si consiglia di consultare sempre la pagina personale del docente (www.unisalento.it, phonebook – gioffredi – scheda personale – notizie) per eventuali avvisi. Potranno comunque sempre essere concordati, tramite e-mail, altri giorni e/o orari di ricevimento. **Recapito docente:** giuseppe.gioffredi@unisalento.it, tel. 0832.294848, stanza 26, (piano terra, edificio 5, Studium 2000). La frequenza delle lezioni è altamente consigliata. Coloro che non potessero frequentare sono invitati a contattare il docente per ottenere indicazioni sui testi consigliati per lo studio del programma d'esame. Nel caso di difficoltà nella preparazione dell'esame, rivolgersi al docente per programmare incontri col docente, tutors, cultori della materia.

SCHEDA INSEGNAMENTO

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. Anna Serena Vergori

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	Laurea Magistrale in Scienze per la cooperazione internazionale
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	SECS-P/01
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	114
Anno di corso	Primo
Semestre	Secondo
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Comune

Prerequisiti	*Conoscenze di base di Economia Politica*
Contenuti	La bilancia dei pagamenti. Mercati valutari e tassi di cambio. La determinazione del tasso di cambio. Moneta, tassi di interesse e tassi di cambio. Livelli dei prezzi e tassi di cambio. Produzione e tassi di cambio nel breve periodo. Cambi fissi e interventi sul mercato dei cambi. Il sistema monetario internazionale. I paesi in via di sviluppo.
Obiettivi formativi	*Conoscenze e comprensione.* Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici necessari per comprendere il ruolo delle relazioni internazionali per la crescita economica dei Paesi in via di sviluppo. Il taglio

	essenzialmente monetario del corso – che si sviluppa intorno all'analisi della Bilancia dei Pagamenti e del tasso di cambio – consente allo studente di approcciarsi ad alcuni tra i principali problemi dei paesi in via di sviluppo, quali, ad esempio, l'elevato e spesso insostenibile debito estero, le ragioni alla base delle ampie differenze di reddito pro capite tra Paesi, la non uniforme convergenza dei Paesi più poveri verso i livelli di reddito dei Paesi industrializzati. *Capacità di applicare conoscenze e comprensione.* Le conoscenze acquisite durante il corso sono di grande attualità e forniscono una prospettiva economica dell'evoluzione delle relazioni internazionali tra Paesi. Alla fine del corso, lo studente avrà la capacità di leggere e interpretare gli eventi che segnano i rapporti economici tra i Paesi. *Autonomia di giudizio.* L'autonomia di giudizio si persegue principalmente attraverso l'analisi e la lettura di notizie di attualità tratte da diverse fonti (tratte anche da riviste specialistiche e siti web). La molteplicità delle fonti costituisce un elemento essenziale per la formazione di un giudizio autonomo. *Abilità comunicative.* Tali abilità verranno acquisite essenzialmente attraverso i dibattiti in classe. Tali dibattiti verranno stimolati a partire da notizie di attualità strettamente connesse alle questioni trattate durante il corso. *Capacità di apprendimento.* Attraverso lo studio degli aspetti monetari delle relazioni internazionali, lo studente approfondisce la comprensione di

	problematiche di grande attualità nei rapporti internazionali e si approccia a questioni tuttora aperte e ampiamente dibattute in seno alla disciplina. Su tale base lo studente acquisirà competenze e capacità critiche idonee a garantirgli l'accesso a ulteriori approfondimenti teorico-pratici.
Metodi didattici	La didattica sarà erogata in parte attraverso lezioni frontali tradizionali e in parte attraverso lezione videoregistrate
Modalità d'esame	È previsto un colloquio orale attraverso il quale saranno accertate: padronanza degli argomenti oggetto del corso, autonomia di giudizio e capacità comunicativa. In genere, le prime domande (almeno 3) mirano a testare l'apprendimento delle nozioni di base, mentre le domande successive (almeno 2) sono più dettagliate e finalizzate a capire il livello di apprendimento.
Programma esteso	Capitolo 1: tutto Capitolo 2: tutto Capitolo 3: tutto (escluso Casi Studio e Appendice) Capitolo 4: tutto, esclusi paragrafi 4.6 e 4.7 Capitolo 5: tutto, esclusi paragrafi 5.3, 5.4, 5.7, 5.8 e Appendici Capitolo 6: tutto fino a pagina 192 Capitolo 7: tutto, esclusi paragrafi 7.5, 7.6, 7.7, 7.8 e Appendici Capitolo 8: tutto, esclusi paragrafi 8.3, 8.4, 8.6 e Appendice Capitolo 9: escluso Capitolo 10: escluso Capitolo 11: tutto
Testi di riferimento	Krugman, Obstfeld, Melitz, 2019. Economia Internazionale 2. Economia Monetaria Internazionale. Pearson.
Altre informazioni utili	Mercoledì mattina dalle 12:00 alle 14:00

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO Lingua Inglese

Prof. Thomas Christiansen

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	CORSO DI LAUREA / CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in SCIENZE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	L/LIN 12
Crediti Formativi Universitari	9
Ore di attività frontale	45
Ore di studio individuale	120
Anno di corso	1
Semestre	1
Lingua di erogazione	Inglese
Percorso	Unico

Prerequisiti	Livello B1 del Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue.
Breve descrizione del corso	Il corso introduce gli studenti allo studio del lessico e delle strutture sintattiche, semantiche e pragmatiche della lingua inglese, usando vari modelli di descrizione della lingua. Sono esaminati, inoltre, lo stato e la natura della lingua inglese contemporanea e delle diverse varietà usati nei ambiti della cooperazione internazionale. Il percorso formativo è opportunamente modulato e le varie competenze esercitate in modo tale da condurre al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.
obiettivi formativi/ Conoscenze e abilità da acquisire	Il corso, che si svolgerà nel 1° semestre (8 CFU), per un totale di 48 ore) si propone di sviluppare idonee competenze scritte e orali in lingua inglese ad un livello post-intermedio (livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) e di avviare gli studenti

	all'impiego consapevole della lingua inglese quale veicolo per la produzione di testi in un'ampia gamma di contesti comunicativi sia scritti sia orali in ambito formale e non, attraverso il corretto utilizzo delle strutture sintattico-grammaticali che saranno poste in evidenza durante le lezioni. In particolare, gli studenti acquisiranno le seguenti abilità (come specificati nel Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue): • comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, come pure le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione. • essere in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale senza sforzo per l'interlocutore collegato alla programma in oggetto. • Sapere produrre un testo scritto chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e riesce a spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Metodi didattici e modalità di esecuzione delle lezioni	Lezione Frontale. Studio Individuale. Esercitazioni interattive su piattaforma Moodle. Materiale didattico disponibile sul sito web del Docente titolare del Corso: http://thos.english.unaux.com. Sono anche disponibili delle ulteriori esercitazioni in formato interattivo, messe a disposizione dello Studente al fine di raggiungere una più completa e solida preparazione per l'esame. Il link è il seguente: https://elearning.unisalento.it
Programma esteso	
Testi di riferimento	Materiale didattico per approfondimenti tematici sarà fornito nel corso delle lezioni e sono disponibili sul sito del corso: http://thos.english.unaux.com/English%20for%20International%20Cooperation.html
Modalità di valutazione degli studenti	La valutazione si svolgerà in base alle indicatori di competenza linguistici su tutte quattro abilità (lettura, scrittura, ascolto e parlare) definiti per il livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue nel contesto specifico degli arti performativi.
Altre informazioni utili	
Modalità di prenotazione dell'esame e date degli appelli	L'esame si articolerà in una presentazione e discussione di un portfolio (frutto di studio individuale) e una parte orale teorica sugli argomenti trattati durante il corso.

	Dati dell'esame da stabilire a secondo il calendario didattico

SCHEDA INSEGNAMENTO

Storia dell'Africa Contemporanea

Prof. Daniele De Luca

A.A. 2022/23

Corso di studi di riferimento	Scienze per la Cooperazione Internazionale
Dipartimento di riferimento	Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo
Settore Scientifico Disciplinare	SPS/13
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	114
Anno di corso	II
Semestre	I
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Comune

Prerequisiti	I prerequisiti necessari per affrontare il corso sono avere almeno delle buone conoscenze di storia contemporanea e di storia delle relazioni internazionali
Contenuti	Il corso si propone di analizzare molti degli accordi diplomatici voluti dalle potenze coloniali europee per la gestione dell'area e, poi, l'ingresso delle nuove superpotenze nella regione a causa del sorgere della guerra fredda
Obiettivi formativi	Il corso si propone di approfondire gli eventi di sviluppo della odierna società africana, con le sue diversità storiche e politiche. Particolare attenzione verrà posta sulla lotta per la fine del colonialismo e le sue conseguenze: la nascita delle nuove nazioni africane, il panafricanismo, il ruolo del continente africano nell'ambito della guerra fredda. Si cercheranno di individuare tutti quegli attori esterni, o le

	cause endogene, che determinano un non ancora completo sviluppo dell'economia e della politica africana
Metodi didattici	Il metodo didattico applicato sarà quello della lezione frontale. Sono comunque previsti seminari di approfondimento con esperti esterni provenienti da istituzioni internazionali governative e non
Modalità d'esame	L'esame sarà orale
Programma esteso	L'Africa o le molte Afriche: perimetri e periodizzazione. La spartizione dell'Africa. Conquista e colonizzazione. La conquista dell'Africa occidentale. La conquista dell'Africa orientale. La colonizzazione dell'Africa australe. I diversi modelli di dominazione coloniale. La presenza italiana in Africa. Il teatro africano nella seconda guerra mondiale. Decolonizzazione, indipendenza africana e guerra fredda. La rivoluzione nasseriana. L'indipendenza algerina. Congo: un caso di studio. Muhammar Gheddafi e la nuova Libia. Il sistema di Apartheid in Sudafrica. I processi di democratizzazione in Africa. La fine della guerra fredda e le conseguenze in Africa
Testi di riferimento	Anna Maria Medici, Arrigo Pallotti, Mario Zamponi, *L'Africa Contemporanea*, Firenze, Le Monnier, 2017 (A lezione verranno distribuiti saggi e articoli scientifici su particolari casi studio della storia del continente africano. Questi faranno parte del programma d'esame. Chi non potesse frequentare è pregato di contattare il docente per una integrazione obbligatoria)
Altre informazioni utili	La frequenza è vivamente consigliata. Gli orari di ricevimento di studenti e laureandi verranno comunicati all'inizio dell'Anno Accademico

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO POLITICA EUROPEA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Prof. Federico Russo..

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	SCIENZE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	sps/04
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	114
Anno di corso	2
Semestre	2
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Sviluppo e Cooperazione Internazionale

Prerequisiti	Nessuno
Contenuti	La prima parte del corso mette a fuoco l'evoluzione del processo di integrazione europea, il ruolo e il funzionamento delle istituzioni UE. La seconda parte del corso affronterà il tema della nascita e dell'evoluzione della politica europea di cooperazione allo sviluppo, inquadrandola nel più ampio settore delle relazioni esterne dell'UE.
Obiettivi formativi	Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze necessarie per analizzare il ciclo di formulazione, decisione e implementazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea utilizzando i principali concetti e gli strumenti di indagine proprie dell'analisi delle politiche pubbliche. Le nozioni e i quadri interpretativi appresi saranno applicati all'analisi di alcuni casi concreti di alcuni programmi adottati dall'UE, in relazione ai quali gli studenti dovranno dimostrare

	capacità di formulare un giudizio autonomo. Il coinvolgimento attivo degli studenti nell'elaborazione e nella conduzione dei seminari mira a sviluppare la capacità di fare ricerca, comunicare efficacemente i risultati ottenuti e, in definitiva, lo sviluppo della capacità di apprendimento autonomo.
Metodi didattici	Lezioni frontali, seminari, laboratori
Modalità d'esame	Orale
Programma esteso	La prima parte del corso ripercorrerà l'evoluzione dell'integrazione europea analizzando i processi di incremento delle competenze, del livello dell'autorità e di allargamento dell'ambito territoriale dell'organizzazione politica europea. In seguito, sarà studiato l'assetto istituzionale consolidato con il Trattato di Lisbona, ed in particolare la composizione, le competenze e le logiche di funzionamento di Consiglio europeo, Consiglio dell'UE, Commissione europea, Parlamento europeo e Banca Centrale Europea. Nella seconda parte del corso sarà approfondita la politica di cooperazione allo sviluppo europea, inquadrandone la sviluppo storico con riferimento alle origini, al contenuto e all'applicazione degli accordi Yaoundé e Lomé. L'evoluzione di questa politica dopo il trattato di Lisbona sarà affrontata mettendo in rilevanza le sue connessioni con la dimensione esterna delle politiche europee, incluse la politica commerciale, estera, di sicurezza e difesa comuni. Sarà successivamente affrontato il contenuto sostantivo della politica di cooperazione allo sviluppo - inclusi gli obiettivi, le fonti di finanziamento, gli strumenti di *policy* adottati. Infine, il corso si concentrerà sul ruolo giocato dalle Organizzazioni Non Governative nel *policy making* europeo, con particolare riferimento alle strategie di *advocacy* messe in campo per influenzare le linee fondamentali della cooperazione allo sviluppo dell'UE
Testi di riferimento	Lista di letture consegnata dal docente.
Altre informazioni utili	Ricevimento studenti e laureandi: mercoledì mattina (da confermare una volta definito l'orario delle lezioni)

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO: Politiche economiche per lo sviluppo sostenibile

Prof. ssa Donatella Porrini

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	Scienze per la cooperazione internazionale
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	SECS P02 – Politica Economica
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	
Anno di corso	II
Semestre	I
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Sviluppo e cooperazione internazionale

Prerequisiti	Non sono previsti prerequisiti
Contenuti	Il corso si propone di esaminare dal punto di vista teorico le scelte di politica economica nello specifico ambito della sostenibilità, sia attraverso un approfondimento delle varie teorie macroeconomiche sia attraverso un'analisi di esperienze che hanno caratterizzato la realtà italiana ed europea. Oggetto di studio saranno in particolare i fondamenti teorici e applicati dei concetti di crescita e sviluppo sostenibile.
Obiettivi formativi	Conoscenza e comprensione: Gli studenti, mediante la partecipazione alle lezioni frontali e alla lettura della bibliografia, svilupperanno la capacità di comprendere le caratteristiche dello sviluppo sostenibile e le sue implicazioni per l'Italia e l'Unione europea. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Gli

	studenti, acquisendo gli strumenti e il metodo corretti, sapranno interpretare la condizione e l'evoluzione nel tempo del posizionamento dell'Italia rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Autonomia di giudizio: Gli studenti, attraverso l'uso delle metodologie acquisite durante il corso, acquisiranno abilità di analisi delle diverse politiche pubbliche rispetto allo sviluppo sostenibile. Abilità comunicative: Al termine del corso gli studenti saranno in grado di padroneggiare, con precisione terminologica adeguata, il lessico tecnico-economico proprio della materia. Mediante la partecipazione alle discussioni d'aula gli studenti impareranno a condividere con gli altri le conoscenze acquisite, adattando il lessico utilizzato. Capacità di apprendimento: Le conoscenze acquisite durante il corso consentiranno allo di comprendere e interpretare autonomamente le diverse problematiche dello sviluppo sostenibile, capacità che gli consentiranno di continuare ad approfondire anche in autonomia i temi affrontati.
Metodi didattici	Il corso si basa su 36 ore di lezioni (metà in teledidattica) erogate secondo le indicazioni dell'Ateneo. Potranno essere inseriti anche dei seminari su specifici argomenti di approfondimento.
Modalità d'esame	L'esame è costituito da una prova orale
Programma esteso	Il corso si comporrà delle seguenti parti: 1. Il concetto di crescita, il PIL e i suoi limiti 2. Le politiche ambientali 3. Le politiche per combattere i cambiamenti climatici 4. Il concetto di sviluppo sostenibile e problemi di misurazione 5. La strategia italiana per lo sviluppo sostenibile
Testi di riferimento	D. Porrini, Politiche economiche. Aspetti teorici per comprendere la realtà, Multipensa Editore, 2019 ASviS "L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile",

	ultima edizione Articoli da: www.lavoce.info
Altre informazioni utili	Ricevimento studenti e laureandi: martedì ore 10

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO: POLITICA EUROPEA DI SICUREZZA E DIFESA

Prof. Susanna Cafaro

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	SCIENZE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (LM72)
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	IUS 14
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	
Anno di corso	II
Semestre	Secondo
Lingua di erogazione	Italiano/ Inglese
Percorso	Supporto Umanitario e Peacekeeping

Prerequisiti	Per comprendere i contenuti delle lezioni è sufficiente una buona conoscenza della lingua italiana e una discreta conoscenza della lingua inglese. E' utile, ma non necessaria, la conoscenza dei fondamenti del diritto dell'Unione europea. Non è prevista alcuna propedeuticità. La conoscenza della lingua inglese o francese consente ulteriori approfondimenti rispetto alle conoscenze di base che rappresentano l'obiettivo formativo. Gli studenti sono fortemente incoraggiati a seguire l'attualità attraverso giornali e programmi di approfondimento.
Contenuti	Il corso persegue i seguenti obiettivi formativi: • inquadrare la Politica estera e di sicurezza comune (PESC) nonché la Politica europea di sicurezza e difesa comune (PSDC) nell'ambito dell'ordinamento dell'Unione al fine di consentire agli studenti di comprenderne gli obiettivi, il quadro istituzionale e gli strumenti normativi e operativi; • fornire agli studenti le competenze necessarie a reperire ed

	interpretare le fonti disponibili online ed ogni altro utile strumento affinché possano leggere i fenomeni in corso, aggiornare nel tempo le proprie competenze e fornire un utile supporto in materia agli attori pubblici e privati che operano nel campo della cooperazione, dell'advocacy e delle relazioni internazionali; • sviluppare negli studenti capacità di valutazione autonoma e di analisi critica dei fenomeni politici attraverso la discussione di casi concreti attinti all'attualità e mediante il confronto con funzionari europei ed internazionali. Il Corso si avvarrà della presenza di docenti provenienti da altre università italiane e straniere, di funzionari europei e comprenderà eventi di approfondimento online in collaborazione con altre istituzioni italiane, europee ed internazionali.
Obiettivi formativi	1. Conoscenze e comprensione L'obiettivo primario del corso è la conoscenza e la comprensione delle peculiarità della politica estera, di sicurezza e difesa dell'Unione europea, avendo riguardo al suo equilibrio istituzionale, al suo sistema delle fonti e all'interazione tra ordinamento europeo e diritto internazionale. Inquadrare la Politica estera e di sicurezza comune (PESC) nonché la Politica europea di sicurezza e difesa comune (PSDC) nell'ambito dell'ordinamento dell'Unione consentirà agli studenti di comprenderne gli obiettivi, il quadro istituzionale e gli strumenti normativi e operativi; • fornire agli studenti le competenze necessarie a reperire ed interpretare le fonti disponibili online ed ogni altro utile strumento affinché possano leggere i fenomeni in corso, aggiornare nel tempo le proprie competenze e fornire un utile supporto in materia agli attori pubblici e privati che operano nel campo della cooperazione, dell'advocacy e delle relazioni internazionali; • sviluppare negli studenti capacità di valutazione autonoma e di analisi critica dei fenomeni politici attraverso la discussione di casi concreti attinti all'attualità e mediante il confronto con funzionari europei ed internazionali. Lo studio della politica estera e di sicurezza dell'Unione consente allo studente di acquisire una visione più ampia del contesto in cui si colloca l'ordinamento italiano, di comprendere come le dinamiche evolutive del primo siano atte a condizionare il secondo e ad impiegare le norme dell'uno e dell'altro applicando correttamente le metodologie interpretative e l'insieme dei principi generali propri di ciascun ordinamento. 2. Capacità di applicare conoscenze e comprensione Si mira a formare una figura professionale in grado di reperire ed interpretare le fonti disponibili online ed ogni altro utile strumento per leggere i fenomeni politici di attualità e fornire un utile supporto in materia agli attori pubblici e privati che operano nel campo della cooperazione, dell'advocacy e delle relazioni internazionali; In particolare, una parte delle lezioni ha taglio seminariale, gli studenti sono invitati a fare delle ricerche e a discutere casi concreti. Alcune lezioni sono specificamente dedicate all'acquisizione di competenze di ricerca e di aggiornamento sulle banche dati istituzionali on-line. 3. Autonomia di giudizio Lo studente è incoraggiato ed incentivato a partecipare alla discussione in aula nel corso delle lezioni, a commentare documenti istituzionali, ad esporre con approccio critico il proprio punto di vista – con opportune argomentazioni - su eventi di attualità che chiamano in causa l'intervento dell'Unione europea sullo scenario internazionale. A tal fine è prestata una specifica attenzione agli accadimenti in corso. Pertanto, gli studenti sono invitati a informarsi attraverso la televisione, la stampa e i siti istituzionali dell'Unione. L'obiettivo è l'acquisizione di autonomia

	di giudizio, spirito critico e capacità di problem solving mediante la conoscenza di modalità e strumenti di intervento propri del diritto dell'Unione. 4. Abilità comunicative Il futuro esperto in cooperazione internazionale nel campo della sicurezza e del mantenimento della pace giurista apprende a comunicare in forma scritta e orale e in buon linguaggio tecnico le proprie conoscenze e competenze, offrendo anche un punto di vista originale e critico sugli accadimenti, con argomentazioni opportune e ben organizzate. Le capacità comunicative sono incoraggiate tanto attraverso lezioni frontali di taglio seminariale, quanto nella partecipazione alla discussione anche in sede di ricevimento, quanto infine attraverso l'esposizione delle proprie ricerche individuali.
Metodi didattici	Oltre alle lezioni frontali tradizionali, sono previste lezioni magistrali e seminari tenuti da studiosi nazionali ed internazionali su invito del docente, nonché seminari ed esercitazioni, che consentiranno agli studenti frequentanti un più specifico approfondimento dei temi trattati nel corso, l'accesso a metodologie didattiche e a prospettive d'indagine differenti, e la crescita di capacità di apprendimento, autonomia di giudizio, abilità applicative e comunicative.
Modalità d'esame	L'esame si svolge in forma orale. Questo è finalizzato a verificare a la conoscenza e la comprensione acquisite e la capacità di presentare tali cognizioni con spirito critico, di discuterne e di effettuare connessioni e collegamenti. Tutto ciò va verificato attraverso più quesiti volti ad accertare l'attitudine ad applicare le nozioni apprese a problemi specifici scaturenti dalla disciplina. Le capacità comunicative saranno testate nel corso dell'intero esame orale. La capacità di apprendimento verrà verificata in particolare, una volta documentata la conoscenza e comprensione degli aspetti basilari della materia, attraverso uno o più quesiti 'avanzati' che documentino l'attitudine dello studente a porre in relazione argomenti più complessi con i 'fondamentali' della disciplina.
Programma esteso	Il corso persegue i seguenti obiettivi formativi: • inquadrare la Politica estera e di sicurezza comune (PESC) nonché la Politica europea di sicurezza e difesa comune (PSDC) nell'ambito dell'ordinamento dell'Unione al fine di consentire agli studenti di comprenderne gli obiettivi, il quadro istituzionale e gli strumenti normativi e operativi; • fornire agli studenti le competenze necessarie a reperire ed interpretare le fonti disponibili online ed ogni altro utile strumento affinché possano leggere i fenomeni in corso, aggiornare nel tempo le proprie competenze e fornire un utile supporto in materia agli attori pubblici e privati che operano nel campo della cooperazione, dell'advocacy e delle relazioni internazionali; • sviluppare negli studenti capacità di valutazione autonoma e di analisi critica dei fenomeni politici attraverso la discussione di casi concreti attinti all'attualità e mediante il confronto con funzionari europei ed internazionali. Particolare attenzione sarà dedicata alla cosiddetta **"Bussola Strategica"** (Strategic Compass), il piano strategico in materia di sicurezza e difesa comune rinnovato approvato il 21 marzo 2022, nonché alle novità istituzionali e di policy che hanno caratterizzato la politica europea in risposta alla guerra in Ucraina. Il Corso si avvarrà della presenza di docenti provenienti da altre

	università italiane e straniere, di funzionari europei e comprenderà eventi di approfondimento online in collaborazione con altre istituzioni italiane, europee ed internazionali.
Testi di riferimento	Materiali reperibili online che verranno indicati a lezione, in italiano e in inglese.
Altre informazioni utili	Per comprendere i contenuti delle lezioni è sufficiente una buona conoscenza della lingua italiana e una discreta conoscenza della lingua inglese. E' utile, ma non necessaria, la conoscenza dei fondamenti del diritto dell'Unione europea. Non è prevista alcuna propedeuticità. La conoscenza della lingua inglese o francese consente ulteriori approfondimenti rispetto alle conoscenze di base che rappresentano l'obiettivo formativo. Gli studenti sono fortemente incoraggiati a seguire l'attualità attraverso giornali e programmi di approfondimento. Per ogni ulteriore esigenza informativa e per prenotare un appuntamento con la docente è possibile inviare una email all'indirizzo susanna.cafaronisalento.it

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO SOCIOLOGIA DEI CONFLITTI E DEI CRIMINI AMBIENTALI

Prof. FERDINANDO SPINA

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	SCIENZE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	SPS/12
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	
Anno di corso	2
Semestre	I
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	

Prerequisiti	Conoscenze sociologiche di base sui principali aspetti della società contemporanea, in particolare sui fenomeni della devianza e della criminalità e sulle questioni ecologiche. **Prerequisites** It would be useful to have basic sociological knowledge of the main aspects of contemporary society as well as of crime, criminality and environmental issues.

Contenuti	Lo scopo del corso è analizzare criticamente i temi e i problemi dei conflitti e dei crimini ambientali. Il corso è diviso in due parti. Nella prima saranno trattati i principali approcci teorici e metodologici della sociologia dei conflitti e dei crimini ambientali. Nella seconda parte, si affronteranno in particolare le questioni ecologiche, il danno ambientale, i crimini ambientali, la governance dell'ambiente, dal punto di vista della green criminology. **Outline of the Course: Aims and Objectives** The course provides a critical analysis of conflict related to environmental matters. The course is divided into two parts. In the first one, the main theoretical and methodological approaches of the sociology of Environemnt-Conflict nexus are dealt with. In the second part, the attention focuses on the intersections of crime, harm, governance, justice, culture and the natural environment from the Green Criminology perspective.
Obiettivi formativi	Conoscenze e comprensione: acquisizione delle principali conoscenze sociologiche sui fenomeni della devianza, della criminalità e dei conflitti-crimini ambientali. Capacità di applicare conoscenze e comprensione: capacità di collegare modelli teorici della devianza e della criminalità con le politiche di intervento; capacità di comprensione della costruzione sociale della devianza e della criminalità; capacità di indagine e intervento sui processi della rappresentazione simbolica del crimine, del criminale, della giustizia, del danno ambientale. Autonomia di giudizio: sviluppo di capacità critiche e di abilità pratiche per l'individuazione dei meccanismi di costruzione sociale della devianza e della criminalità, in particolare stereotipi e pregiudizi nelle rappresentazioni

	pubbliche della criminalità. Abilità comunicative: una migliore capacità di comunicazione nelle forme scritta, orale e on-line, e in particolare nei report di ricerca. Capacità di apprendimento: la capacità di affinare ed approfondire le proprie conoscenze in modo autonomo attraverso lo studio delle opere teoriche e delle ricerche empiriche, l'uso delle statistiche sulla criminalità, le fonti normative, la letteratura grigia, le fonti giornalistiche. **Learning outcomes** On completion of this course, students will be able to: • know theories and research methods in criminology and green criminology; • explore the links between theory, policy and practice in conflicts related to environmental matters; • have a critical appreciation of deviance, crime, and the natural environment.
Metodi didattici	Lezione frontale con ausilio di risorse multimediali e presentazione di slide. Esercitazioni e seminari. **Teaching and learning methods** Lectures involving the use of multimedia aids and slide presentations. Workshops and seminars.

Modalità d'esame	La valutazione degli studenti avviene attraverso un esame orale sui testi di riferimento. **Assessment methods** The evaluation will be assessed by oral examination on the topics covered by the required readings.
Programma esteso	1. Il nesso tra conflitti, crimini e ambiente 2. I conflitti di localizzazione 3. La Green Criminology 4. Cambiamento climatico e danni ambientali 5. Reati e danni ambientali 6. Le vittime dei crimini ambientali 7. Media, cultura e crimini ambientali 8. Prevenzione dei conflitti ambientali e contrasto dei reati e danni ambientali **Syllabus** 1. The nexus between conflict, crime and the environment 2. Locational conflicts 3. Green Criminology 4. Climate change and environmental harm 5. Environmental crime 6. Victims of environmental crime 7. Media, culture and environmental crime 8. Responses to environmental conflict and harm

Testi di riferimento	Testi e dispense saranno forniti a lezione. Texts and references will be provided in class.
Altre informazioni utili	**Ricevimento studenti e laureandi:** il ricevimento settimanale si svolge presso lo studio del docente. Lo studente dovrà prenotarsi via email (ferdinando.spina@unisalento.it). Testi di approfondimento e altri materiali didattici sono disponibili sul Moodle del Corso: https://elearning.unisalento.it/course/view.php?id=537 **Office hours** The professor welcomes students every week in his office. The day and time of the appointment should be scheduled by email (ferdinando.spina@unisalento.it). Further resources are accessible on the Course Moodle: https://elearning.unisalento.it/course/view.php?id=537

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO ***Antropologia politica e dei conflitti***

Prof.ssa Rosa Parisi

a.a. 2022/23

Corso di studi di riferimento	Scienze per la cooperazione internazionale LM-81
Dipartimento di riferimento	STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Settore Scientifico Disciplinare	M-DEA/01
Crediti Formativi Universitari	6 cfu
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	
Anno di corso	II
Semestre	I
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Supporto Umanitario e Peacekeeping

Prerequisiti	Conoscenza dei concetti di base della disciplina acquisiti nel percorso di studi triennali. E' inoltre richiesta una comprensione di base dell'inglese e francese scritto per rendere possibile un iniziale accesso alla letteratura internazionale.
Contenuti	Il corso affronterà temi e ricerche nel campo dell'antropologia politica e dell'intervento umanitario nel campo delle migrazioni e della povertà alimentare in una prospettiva critica, tra questi: - Potere, neocolonialismo, politiche umanitarie, confini, etnicità, identità etnica, mobilità, transnazionalsmo, translocalismo, deterritorializzazione, globalizzazione, processi di rebordering, povertà alimentari, economia politica dei sistemi alimentari, migrazioni forzate, flussi migratori internazionali, flussi migratori mediterranei e balcanici, rifugiati, migranti lungo soggiornanti, nuovi cittadini, richiedenti asilo
Obiettivi formativi	Al termine del corso lo studente/studentessa sarà in grado di conoscere e padroneggiare i quadri teorici del dibattito contemporaneo relativo all'antropologia politica e applicata a situazioni di interventi umanitari, come guerra, carestie e dinamiche migratorie. Inoltre, sarà capace di orientarsi e produrre pensiero critico funzionale alla comprensione delle complesse dinamiche socio-culturali attivate nei processi di peace-

	building e peace-support, con particolare riferimento alle situazioni di povertà alimentare e di migrazioni internazionali. . **Conoscenza e comprensione:** -Acquisire conoscenze delle principali teorie e dei principali temi di ricerca dell'antropologia politica, dell'antropologia applicata a situazioni di povertà alimentare e di migrazioni forzate; - Acquisire conoscenze sulle politiche di governance della mobilità internazionale e interventi umanitari; -Acquisire conoscenze riguardante i metodi di ricerca etnografica relativi a situazioni di disastri umanitari e dei fenomeni transnazionali legati alla mobilità forzata; Acquisire capacità di elaborare sintesi teoriche e metodologico-operative che tengano conto del dibattito scientifico e culturale contemporaneo nel campo dell'antropologia Politica e degli interventi umanitari; -Acquisire la capacità di utilizzare gli strumenti di analisi e di comparazione per approfondire e aggiornare in autonomia le proprie conoscenze. **Capacità di applicare conoscenza e comprensione:** -Acquisire conoscenze delle teorie e dei modelli di analisi dell'antropologia politica, degli interventi umanitari e delle migrazioni in contesti internazionali di grande trasformazione; -Acquisire conoscenze riguardante le metodologie e le strategie di ricerca etnografica sui temi del corso; -Acquisire conoscenze delle principali nozioni legati all'antropologia politica, delle migrazioni e dell'intervento umanitario; --Acquisire conoscenze che permetteranno di progettare e condurre attività di ricerca in situazioni di disastri umanitari, delle migrazioni e della governance della mobilità umana; - Acquisire conoscenze che permetteranno di fornire consulenza specializzata, attività di progettazione e gestione di progetti di interventi umanitari presso istituzioni governative e non governative; - Acquisire conoscenze che permetteranno di operare nel campo della progettazione, gestione e valutazione di politiche e programmi peace-oriented in situazioni di disastri umanitari (povertà alimentare, migrazioni

	forzate); - Acquisire conoscenze che permettono di applicare i quadri epistemologici e teorici della disciplina antropologica all'analisi dei contesti e delle normative locali, nazionali ed internazionali per quanto riguarda le migrazioni e i vari satus giuridici dei migranti (lungo soggiornanti, richiedenti asilo etc.); - Acquisire conoscenze sui modelli di analisi dell'antropologia politica e sul dibattito riguardante i metodi di ricerca relativi agli interventi umanitari, in particolare nel campo alle dinamiche migratorie, delle povertà alimentari e della governance della mobilità internazionale. **Autonomia di giudizio** -Sviluppo di un pensiero critico e autonomo sui temi trattati; -Saper selezionare e applicare gli strumenti teorici che permettono di analizzare problemi specifici riferiti all'antropologia politica, dell'intervento umanitario e di peace building e migrazioni internazionali; -Capacità di sviluppare una lettura critica di testi, immagini, discorsi, e di connettere le competenze derivanti dall'assunzione di una prospettiva antropologica nel campo dell'antropologia politica e dei conflitti, con particolare riguardo alle dinamiche migratorie e di azioni umanitarie di peace-oriented. **Abilità comunicative** - Capacità di interazione nel gruppo dei pari e con il docente sui temi trattati; -Capacità di esprimere giudizi critici e progettualità sui temi trattati, sia in termini di linguaggio che di terminologia specialistica; -Capacità di formulare ipotesi, progetti e proposte applicative dei saperi e delle competenze acquisite sui temi oggetto del corso. **Capacità di apprendimento** -Capacità di assimilare i linguaggi e le terminologie specifiche dell'antropologia utili alla lettura dei fenomeni legati all'intervento umanitario con particolare riferimento a situazioni di carestia e povertà alimentare e di migrazioni forzate; - Capacità di sviluppare competenze antropologiche di I livello sia di ordine teorico che metodologico sul rapporto società-migrazioni-

	accoglienza; - Capacità di sviluppare autonomia di giudizio e capacità di produrre e applicare conoscenze nel campo dei migration studies e dell'intervento umanitario attraverso discussioni in aula, seminari, approfondimenti individuali e di gruppo, utilizzo di supporti didattici integrati (materiali audiovisuali e documentari). -Capacità di sviluppare competenze metodologiche e tecniche nella selezione e uso delle fonti ai fini dell'aggiornamento delle proprie conoscenze nel campo dell'antropologia politica e degli interventi umanitari, con particolare attenzione alle migrazioni forzate.
Metodi didattici	Il corso prevede didattica frontale partecipativa affiancata da seminari di approfondimento e approfondimenti individuali e di gruppo su temi assegnati in aula volti a stimolare un pensiero critico, un'autonomia di giudizio e l'elaborazione di quadri interpretativi ampi.
Modalità d'esame	La prova finale consiste in un colloquio orale di circa 20 minuti incentrato sulla discussione degli argomenti affrontati durante le lezioni, i seminari, gli approfondimenti, nonché oggetto di trattazione specifica dei testi consigliati. Essa ha come proposito quello di verificare: 1. il livello delle conoscenze specifiche raggiunte dallo/a studente/studentessa e il conseguimento degli obiettivi formativi previsti; 2. l'autonomia di analisi e di giudizio critico sui temi trattati; 3. le capacità argomentative e le abilità comunicative necessarie a presentare i contenuti appresi anche attraverso l'utilizzo di terminologie disciplinari specifiche.
Programma esteso	Il corso ha l'obiettivo di introdurre gli studenti e le studentesse alla studio avanzato dell'antropologia politica e degli interventi umanitari nel campo delle migrazioni e della povertà alimentare. Esso sarà diviso in **due parti** **Parte generale** (2 CFU) affronterà in particolare concetti e tematiche quali:

	-Presentazione delle principali teorie dell'antropologia politica, con particolare riferimento all'analisi di concetti e tematiche quali: Potere, politiche umanitarie, confini, identità, mobilità, transnazionalsmo, translocalismo, globalizzazione, processi di rebordering, povertà alimentari, economia politica dei sistemi alimentari. migrazioni forzate, flussi migratori internazionali, flussi migratori mediterranei e balcanici, migranti lungo soggiornanti, nuovi cittadini, richiedenti asilo **Parte Monografica** (4 CFU) Affronterà attraverso casi etnografici il tema delle migrazioni forzate, dei regimi alimentari e interventi umanitari
Testi di riferimento	**Dispensa di Antropologia politica** (fornita dal docente all'inizio del Corso) -Antropologia Politica, parti scelte Balandier, Georges (2000), *Antropologia Politica*, Roma, Armando. Ciavolevva Ricardo (2013), *Antropologia Politica e Contemporaneità*, Milano, Mimesis -Identità Etnica, parti scelte Fabietti Ugo (2013), *L' identità etnica. Storia e critica di un concetto equivoco*, Roma, Carocci -Antropologia degli interventi umanitari, parti scelte: Fassin Didier (2018), *Ragione Umanitaria. Una storia morale del presente*, Roma, Derivi-Approdi. **Sorgoni, Barbara,** *Antropologia delle migrazioni. L'età dei rifugiati* (2022), Roma, Carocci. **Bini Valerio, Martina Vitale Ney,** (2016), *Alimentazione, cultura e società in Africa. Crisi globale, risorse locali*, Ledizioni, openeditions (scaricabile dal sito: Alimentazione, cultura e società in Africa. Crisi globali, risorse locali - Ledizioni (openedition.org)

Altre informazioni utili	I materiali discussi durante il corso, quelli prodotti dal docente e dagli studenti, se necessario verranno caricati su uno spazio digitale appositamente attivato. La prenotazione agli appelli deve essere effettuata esclusivamente per via telematica